Marco Santi
docente di AFAM052 – Teoria, ritmica e percezione musicale
Conservatorio Antonio Vivaldi di Alessandria

Gentili colleghe e colleghi

mi permetto di presentarvi la mia candidatura alle prossime elezioni del CNAM (https://afam.mur.gov.it/CNAM/) quale rappresentante del XVII collegio (7-Area delle discipline compositive, teoriche, analitiche e delle nuove tecnologie).
Riporto pertanto, in estrema sintesi, le mie esperienze professionali e i punti prioritari sulla cui base, se sarò eletto, profonderò il mio impegno all'interno del Consiglio nazionale, organo di strategica importanza soprattutto in questa incerta fase di transizione.

COMPETENZE SPECIFICHE

Dopo sei anni di vicedirezione, nel 2023 sono stato eletto Direttore del "Conservatorio Antonio Vivaldi di Alessandria" e, recentemente, sono stato confermato per il secondo mandato. Nell'ottobre 2025, in seguito alla mia elezione nel Consiglio Direttivo della Conferenza Nazionale dei Direttori dei Conservatori, ne sono stato designato vicepresidente. Ho partecipato ai gruppi di lavoro della Conferenza sin dal 2022 e, in particolare, ho collaborato alla stesura del "bando tipo" per le procedure concorsuali di cui al DM 180/2023, ai modelli di regolamento e di bando per le procedure previste dal DPR 83/2024 e alla definizione del modello di Regolamento Didattico ai sensi del DPR 82/2024 (documento che il MUR ha preferito temporaneamente congelare).

Coordino i gruppi di lavoro istitutiti dalla Conferenza in relazione ai Corsi di formazione iniziale dei docenti previsti dal DPCM 4 agosto 2023 (il Conservatorio di Alessandria si è costituito, sin dal 2023, quale "Centro accademico di formazione dei docenti") e ai Dottorati di ricerca AFAM (il Vivaldi è sede amministrativa di un Dottorato in forma associata che conta oggi 34 posizioni). Ho promosso e gestito, nell'ambito delle mie competenze di direttore, il progetto di internazionalizzazione "Casta Diva", finanziato dal PNRR (DD 124 del 19/07/2023), per il quale il Vivaldi è stato capofila di una cordata di 12 istituzioni (Conservatori, Accademie, Università La Sapienza).

Dal 2021 sono iscritto all'Albo ANVUR degli Esperti della valutazione iniziale e periodica dei corsi e delle istituzioni AFAM, con il profilo di *Esperto Disciplinare AFAM*.

Informazioni sul mio curriculum artistico e professionale sono reperibili sul sito istituzionale del Conservatorio, al link: https://www.conservatoriovivaldi.it/direttore/

LE LINEE DEL MIO IMPEGNO

Il CNAM ha svolto sino ad oggi un importante lavoro negli ambiti di propria competenza. Per cause indipendenti dal CNAM, non è però certo che alcuni dossier possano giungere a conclusione prima dell'insediamento della compagine che scaturirà dalle imminenti elezioni. Fra i punti di seguito focalizzati figurano pertanto anche questioni già oggetto di confronto e approfondimento, sulle quali è auspicabile che il percorso intrapreso possa proseguire e giungere a risultati concreti. In questa prospettiva, il mio impegno intende collocarsi nel solco del lavoro già avviato, valorizzandone gli indirizzi e i risultati, e contribuendo, con spirito di servizio, senso di responsabilità e una personale visione delle priorità, a dare ulteriore impulso all'azione del Consiglio e al raggiungimento di obiettivi condivisi.

Rappresentanza - Sebbene l'art. 3 della L. 508/1999 non preveda che il consigliere eletto in seno al CNAM sia "delegato" o "portavoce" del proprio collegio, ritengo sia necessario promuovere,

periodicamente, momenti di **dialogo e confronto** anche con i docenti afferenti allo specifico collegio, al fine di mettere meglio a fuoco le criticità, le possibili progettualità, i diversi punti di vista. Allo stesso tempo, dovrà essere maggiormente rafforzato e strutturato il confronto con le Conferenze, in particolare quella dei Direttori delle istituzioni AFAM, affinché le deliberazioni del CNAM possano maturare tenendo conto delle competenze proprie a chi, quotidianamente, interagisce con le strutture didattiche e con gli organi collegiali per "mettere a terra" Decreti e Norme spesso generosi di criticità.

Pareri su reclutamento – il DPR 83/2024 necessita di non pochi chiarimenti, perché molte sono le lacune e, in taluni casi, le contraddizioni. C'è un problema di **tempistiche**, che in parte potrebbero essere risolte anticipando le procedure di mobilità e quelle per il reclutamento a tempo determinato. C'è un problema di riconoscimento dell'**autonomia** delle nostre istituzioni nel definire, all'interno del perimetro legislativo, i criteri dei Bandi: ci viene chiesto di gestire l'intero ciclo (ricorsi compresi), ma le Note che ci giungono assumono spesso, impropriamente, toni "normativi" ad integrazione del Decreto. C'è un problema sulla **composizione delle commissioni**, con la necessità di superare l'attuale divieto di un riconoscimento economico ai docenti coinvolti in questo delicato processo di valutazione (riconoscimento che è invece previsto per i commissari dei concorsi per il personale tecnico amministrativo). C'è il problema del **precariato**, tale da inficiare il principio di *turn over* sul quale si basa il nuovo ciclo di reclutamento a tempo indeterminato e, su questo aspetto, deve proseguire la pressione del CNAM rispetto alle politiche di bilancio dello Stato e alle priorità del MUR.

Pareri su modifiche e accrediti dei piani di studio – è in atto un processo teso alla **semplificazione** di tali procedure, che speriamo trovi positiva risoluzione nel breve periodo. Si tratterà però di una soluzione transitoria, sia perché gli ordinamenti dovranno essere successivamente razionalizzati, sia perché permane la convivenza dei nuovi SAD (oggi utilizzati per il reclutamento e privi di riferimento ai possibili campi disciplinari) con i vecchi SAD (che ancora costituiscono il punto di riferimento per l'offerta formativa). Su tale ambito, pertanto, il prossimo CNAM avrà un importante e determinante ruolo di proposta. L'auspicabile semplificazione dell'iter di accredito dei corsi dovrà comunque garantire l'**omogeneità della proposta formativa** delle istituzioni AFAM e, al tempo stesso, strutturarsi in modo adeguato per soddisfare i processi di **valutazione periodica** (*ex post*) che l'ANVUR effettuerà. In tale ottica, al CNAM spetterà un ruolo primario nella definizione dei criteri e degli indicatori sulla cui base tale valutazione sarà effettuata.

Pareri su ordinamenti, statuti, regolamenti – questo è un ambito nel quale la capacità del CNAM di interloquire con l'intero sistema AFAM, a cominciare dalle Conferenze dei Direttori, e con il Ministero sarà determinante. I temi attuali sono: la regolamentazione dei "nuovi titoli" previsti dal DPR 82/2024 (**Master, Perfezionamento, Specializzazione**), la definizione di una regolamentazione nazionale dei **corsi di Dottorato** (ad oggi, al di là dei pochi articoli che il MUR ci ha fatto inserire quale addendum al Regolamento didattico generale, ciascuna istituzione ha provveduto autonomamente, generando una significativa disomogeneità anche su temi importanti e giuridicamente delicati), la **revisione degli statuti** che si renderà necessaria in esito al processo di modifica della governance e al decreto programmazione, sviluppo e valutazione, l'aggiornamento dei **regolamenti didattici generali**.

Transizione verso il modello universitario – il DPR "programmazione, sviluppo e valutazione del sistema AFAM" che, dopo aver acquisito il parere positivo del CNAM nella seduta del 18 e 19 giugno 2026, sta proseguendo il proprio iter legislativo, prevede dinamiche di razionalizzazione del sistema che, se da un lato ci avvicinano davvero al mondo universitario, dall'altro potrebbero comportare aggregazioni, fusioni e soppressioni di corsi e di sedi, tali da porre in grave crisi la natura di **presidio culturale** (oltre che formativo) che molte istituzioni di piccole o medie dimensioni rivestono da molti decenni sul proprio territorio. Come e quanto tale DPR impatterà sul nostro sistema dipenderà dai successivi decreti ministeriali (fra i quali le Linee di Indirizzo

triennale, quello sulla costituzione dei Politecnici delle Arti, sulle fusioni o federazioni di più istituzioni, quello sugli indicatori di qualità per l'accreditamento iniziale e periodico di sedi e corsi, quello sull'anagrafe nazionale della ricerca e della produzione artistica e, infine, quello sui criteri di ripartizione del Fondo di fuzionamento e sull'attribuzione della quota premiale).
Una simile transizione deve a mio avviso prevedere un chiarimento preliminare riguardo agli obiettivi che il Ministero si è posto. Non credo basti dire che le nostre istituzioni raggiungeranno finalmente lo status universitario e che a tale ambito sarà finalmente rapportato lo stato giuridico/contrattuale dei docenti; devono innanzitutto essere posti sul tavolo del confronto anche i "costi" di tale operazione in termini di diritto allo studio, di salvaguardia dell'autonomia delle singole istituzioni e del loro ruolo di "presidio" territoriale.

Auspico che, alla luce delle complessità con le quali il futuro CNAM dovrà confrontarsi incidendo in modo positivo,

- ciascuno senta la **responsabilità di esprimere il proprio voto**, dalle ore 12 del 14 Dicembre fino alle ore 12 del 16 Dicembre, accedendo al sito https://uvote.cineca.it tramite SPID/CIE
- le preferenze vengano espresse sulla base delle **competenze** del candidato, ponendo in secondo piano qualunque logica corporativa

Se avrete piacere di interlocuire con me riguardo ai punti sopra esposti e alle tematiche che avvertite come prioritarie, sarò a disposizione Lunedì 7 Dicembre, alle ore 17, con collegamento al link

https://meet.google.com/qzw-aihs-jwo

Oppure, potete scrivermi all'indirizzo **santi.marco@conservatoriovivaldi.it**

Vi ringrazio per il tempo che avete dedicato alla lettura di questo documento e vi saluto cordialmente.

Marco Santi